

81.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.	PAG.
<p>AMARANTE: Sul divieto di riproduzione, apposto sull'opuscolo fatto stampare dal commissariato straordinario per le zone terremotate, recante norme tecniche e procedurali per usufruire dei benefici disposti in favore dei terremotati (4-06857, 4-06858) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie</i>).</p>	4068	4071
<p>AMARANTE: Sul malcontento espresso dall'associazione provinciale albergatori di Salerno in merito al metodo adottato per le requisizioni (4-06865) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie</i>).</p>	4069	4072
<p>BAMBI: Sui danni derivanti ai cittadini di Porto Azzurro (Livorno) in seguito alla richiesta rivolta al capo delle miniere della società EURIT, per la trasformazione in zona mineraria di terreno agricolo collinare e boschivo (4-07749) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).</p>	4070	4073
<p>BARBAROSSA VOZA: Sui criteri di scelta dei membri della commissione giudicatrice del concorso per titoli a 30 posti presso l'Istituto re-</p>		4071
		4072
		4072
		4073
		4073

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

	PAG.		PAG.
de BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4074	COSTAMAGNA: Sulle pratiche pensionistiche giacenti presso il provveditorato agli studi di Torino (4-06849) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4078
CARAVITA: Sull'opportunità di iniziare la correzione degli elaborati scritti delle prove previste per i concorsi ordinari a preside nei licei classici e scientifici, negli istituti magistrali e nelle scuole medie (4-08121) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4074	COSTAMAGNA: Sui corsi speciali per estetista organizzati dalla regione Piemonte (4-07480) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4084
COSTA: Sulla mancata declaratoria di equipollenza dei titoli di preparazione e professionali degli insegnanti tecnico-pratici negli istituti professionali (4-05834) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4075	COSTAMAGNA: Sulla situazione dell'edilizia scolastica nei comuni della comunità montana Valli Orco e Soana (Torino) (4-07561) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4084
COSTA: Per l'istituzione della scuola media a Santa Vittoria d'Alba (Cuneo) (4-07766) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4075	COSTAMAGNA: Per la sistemazione della strada d'accesso a Carcoforo (Vercelli) e per la costruzione di una variante che eviti l'abitato di Molino (4-07609) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4085
COSTAMAGNA: Per il risarcimento dei contadini espropriati per la costruzione della strada Airasca-Villafranca (Torino) (4-03982) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4076	COSTAMAGNA: Per l'adozione di provvedimenti volti a risarcire gli agricoltori che sono stati privati di vasti appezzamenti di terreno per la costruzione della tangenziale di Cameri (Novara) (4-07699) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4085
COSTAMAGNA: Per la trasformazione in liceo artistico dell'Accademia di belle arti di Roma (4-05760) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4076	COSTAMAGNA: Per una migliore manutenzione della statale n. 337 nella valle dell'Ossola (Novara) (4-07714) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4086
COSTAMAGNA: Sullo stato della rete dell'illuminazione pubblica a Cossato (Vercelli) (4-06227) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4077	COSTAMAGNA: Per l'installazione di un'ideale segnaletica sulla strada dell'Eremo, nei pressi del Belvedere a Torino (4-07972) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4087
COSTAMAGNA: Per l'ampliamento dell'istituto d'arte Felice Faccio di Castellamonte (Torino) in relazione all'alto numero di studenti che frequenta la scuola di ceramica (4-06721) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4078	COSTAMAGNA: Sulla ventilata chiusura, da parte del comune di Torino, dell'asilo nido di via Giulio (4-08286) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4087

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

PAG.		PAG.
	COSTAMAGNA: Sulla veridicità della notizia relativa alla demolizione della scuola materna Robilant di via Passobuole a Torino (4-08295) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4088
	DE GREGORIO: Sul rilascio, da parte dei conservatori di musica, di un attestato e non di un diploma agli studenti di saxofono ed altri strumenti a fiato (4-07027) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4088
	DI CORATO: Sui motivi del mancato inserimento nei programmi dell'ANAS della sistemazione della statale n. 378 che collega i comuni di Trani e Corato (Bari) (4-06471) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4088
	GRIPPO: Per l'adozione di provvedimenti per tutelare i diritti degli assegnatari di alloggi del rione 8451 (ex Campo Friengo) in via del Monte a Torre del Greco (Napoli) (4-05786) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4089
	LANFRANCHI CORDIOLI: Per l'adozione di provvedimenti volti a risolvere la situazione venutasi a creare a seguito del mancato invio al provveditorato agli studi di Bergamo dei fondi necessari per la liquidazione degli stipendi agli insegnanti supplenti delle scuole medie inferiori (4-07143) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4091
	MENNITTI: Per l'accoglimento della istanza inoltrata dal distretto scolastico di Fasano (Brindisi) per la istituzione di un liceo linguistico nel comune (4-08278) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4091
	PARLATO: Sulla ventilata lottizzazione dell'isola di Sant'Angelo d'Ischia (Napoli) (4-00639) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4092
	PARLATO: Sugli incidenti che si verificano sulla pericolosa curva esistente sulla statale n. 162 nel tratto Acerra-Casalnuovo (Napoli) (4-04647) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4093
	PARLATO: Per la definitiva sistemazione del costone roccioso che sovrasta la strada statale amalfitana che collega Positano con Praiano (Salerno) (4-05261) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4093
	PAZZAGLIA: Per la riapertura della scuola elementare del quartiere Rinascita a Tempio Pausania (Nuoro) (4-08560) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4094
	PICANO: Per l'installazione di una più efficace segnaletica stradale (4-08298) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4094
	ROSSI DI MONTELERA: Sui ritardi nella costruzione della circonvallazione di Pont Canavese (Torino), variante alla statale n. 460, per l'installazione della luce nella galleria di Rosone, e per l'eliminazione delle strozzature esistenti sulla suddetta statale (4-07712) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4096
	ZANONE: Sulle modalità di pagamento del canone di locazione degli alloggi di proprietà del soppresso INCIS (4-07488) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>).	4096
	ZOSO: Sulla richiesta dell'equipollenza del titolo di studio, da parte di Gianpaolo Guderzo, insegnante presso l'istituto professionale alberghiero di Recoaro (Vicenza) (4-05787) (risponde BODRATO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	4097

AMARANTE E MINERVINI. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso:

a) che è in circolazione uno stampato recante l'intestazione « Commissariato straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » con l'indicazione « Notiziario N. 1 », recante norme tecniche e procedurali, nonché gli schemi di domanda per usufruire del « contributo per la riattazione di abitazioni lievemente danneggiate » dal terremoto del 23 novembre 1980, come da ordinanza commissariale numero 80 del 6 gennaio 1981;

b) che detto stampato reca, nella seconda pagina, la dizione « Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo anche parziale. Tutti i diritti riservati. Copyright A.C.M. — Torre del Greco — Napoli 1981 »;

se detta pubblicazione è stata stampata a cura ed a spese del Commissariato per le zone terremotate della Campania e della Basilicata e, in caso affermativo:

1) se ritenga ammissibile che su un testo stampato a cura e spese del Commissariato straordinario di Governo, e cioè della collettività nazionale, a scopo divulgativo e che deve servire a porre in grado i cittadini danneggiati dal terremoto di ottenere i propri diritti, venga apposta una siffatta « privativa » da parte di una tipografia alla quale il Commissariato, cioè la collettività, ha certamente già corrisposto o dovrà comunque corrispondere il prezzo concordato per le copie commissionate:

2) se tale « privativa » sia stata autorizzata espressamente dal Commissariato straordinario di Governo e, in caso negativo, quali iniziative si intendono adottare;

3) se al Commissario straordinario sia stata conferita per avventura la potestà di abrogare l'articolo 5 della legge sul diritto di autore. (4-06857)

AMARANTE E MINERVINI. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso:

a) che è in circolazione un opuscolo a stampa recante indicazioni su « Provvidenze e interventi a favore dei terremotati »;

b) che detto opuscolo reca l'intestazione « Commissariato straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » ed è distribuito ai comuni anche tramite le prefetture delle due regioni —

se detto opuscolo è stato stampato a cura del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata e, in caso affermativo,

1) per quale motivo nell'ultima pagina dell'opuscolo, dopo la sigla della tipografia stampatrice « ACM — Torre del Greco », appare la seguente dizione: « La riproduzione, con qualsiasi mezzo, anche parziale, è vietata »;

2) se ritenga ammissibile che su un testo elaborato dal Commissariato straor-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

dinario di Governo per le zone terremotate, stampato a scopo divulgativo e che deve ottenere la più ampia diffusione allo scopo di far conoscere ai cittadini terremotati i propri diritti, venga apposta una siffatta «privativa» da parte di una tipografia alla quale il Commissariato di Governo ha certamente corrisposto o dovrà comunque corrispondere il prezzo concordato per le copie commissionate;

3) se tale «privativa» sia stata autorizzata dal Commissariato straordinario di Governo e, in caso negativo, quali iniziative si intendono adottare per evitare assurdi ed, a parere degli interroganti, illegittimi monopoli di stampa istituiti, tra l'altro, in una situazione così grave e drammatica per tante decine di migliaia di famiglie colpite dal terremoto del 23 novembre 1980;

4) se al Commissariato straordinario sia stata conferita per avventura la potestà di abrogare l'articolo 5 della legge sul diritto di autore. (4-06858)

RISPOSTA. — A cura e spese del commissariato straordinario per le zone terremotate della Campania e Basilicata è stato stampato il *notiziario n. 1* concernente i contributi per la riattazione degli immobili lievemente danneggiati e recante la seguente dicitura: È vietata la riproduzione. Tale riserva si è intesa a favore di questo commissariato, come meglio evidenziato nelle successive pubblicazioni.

La sopraindicata dicitura è stata apposta nell'intento di scoraggiare le duplicazioni a fini commerciali; infatti era già apparsa in commercio una pubblicazione, al prezzo di cinquemila lire a copia, dal seguente titolo: Terremoto - La riattazione degli immobili danneggiati - articolo 3 lettere d) ed e); articolo 4-ter, legge 22 dicembre 1980, n. 874; ordinanza Zamberletti del 6 gennaio 1981, n. 80, a cura di Marco Siniscalco.

Si soggiunge, infine, che alle pubblicazioni commissariali si è cercato di dare la massima diffusione, inviandone copia

a tutti gli enti interessati e provvedendo, anche, alla libera distribuzione gratuita a quanti ne hanno fatto richiesta anche presso l'ufficio informazioni commissariale. Inoltre la divulgazione a stampa è stata autorizzata alle Regioni ed a quanti ne hanno fatto uso per distribuzione gratuita.

Il Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie: SCOTTI.

AMARANTE. — *Al Governo.* — Per sapere - premesso che gli albergatori della provincia di Salerno hanno espresso, anche tramite la loro organizzazione, l'Associazione provinciale albergatori Salerno - il proprio malcontento sia per il metodo adottato per le requisizioni, che ha prodotto considerevoli e ingiustificate disparità, sia per il livello delle tariffe praticato in sede di convenzionamento, sia, infine, per il ritardo nei pagamenti, ritardo che costringe gli albergatori medesimi a far ricorso al credito bancario notoriamente oneroso -

1) se non ritenga di attuare - tramite il Commissariato straordinario di Governo per le zone terremotate - consultazioni preventive con la suddetta Associazione provinciale albergatori di Salerno ogniqualvolta si renda necessario, su tutti i problemi che richiedono l'impegno della categoria nella grave situazione prodotta dall'evento sismico del 23 novembre 1980;

2) se non ritenga di far erogare, con la necessaria rapidità, agli albergatori interessati le somme finora loro dovute in virtù delle convenzioni stipulate, salvo successivi controlli sull'effettivo rispetto delle norme concordate nelle rispettive convenzioni;

3) se non ritenga opportuno, per i periodi futuri di validità delle convenzioni, che vengano erogati agli albergatori acconti in danaro, commisurati alle convenzioni medesime, in modo da evitare loro l'oneroso ricorso al credito banca-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

rio, salvo il controllo periodico sul rispetto delle norme concordate e salvo il conguaglio a più lunga scadenza.

(406865)

RISPOSTA. — Il numero complessivo degli alberghi utilizzati per i terremotati a seguito dell'evento sismico del 23 novembre 1980 è di 154 unità, di cui 23 siti nel capoluogo e 131 nel resto della provincia.

A questi ultimi, che hanno stipulato la convenzione con questa prefettura alle condizioni predisposte dal commissario straordinario per le zone terremotate, sono stati già erogati i corrispettivi delle prestazioni a tutt'oggi per un importo complessivo di 3.995 milioni di lire.

Per quanto riguarda gli alberghi del capoluogo, per i quali diversamente da quanto stabilito per quelli della provincia è stato delegato alla stipula delle convenzioni il comune di Salerno, effettivamente risulta esserci stato un certo ritardo nel pagamento dei corrispettivi, a causa delle difficoltà incontrate dal comune nel far sottoscrivere le convenzioni stesse alle condizioni stabilite dal commissario straordinario.

Allo stato comunque, tutti gli albergatori, ad eccezione di due, hanno stipulato la convenzione e l'amministrazione comunale ha predisposto il pagamento delle prestazioni rese per un importo complessivo di 220 milioni di lire.

Il Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie: SCOTTI.

BAMBI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di grave danno che sta prospettandosi in comune di Porto Azzurro in seguito alla richiesta rivolta al Corpo delle miniere dalla società EURIT, per trasformazione in zona mineraria di ben 150 ettari di terreno agricolo, collinare e boschivo.

Detta società svolge attualmente da anni attività di cava in località « Buraccio » e l'accoglimento della nuova istanza costituirebbe gravissimo danno all'ambiente, all'agricoltura e al patrimonio edilizio esistente.

Il comune di Porto Azzurro ha approvato, all'unanimità un o.d.g. per opporsi alla richiesta, essendo stato sollecitato dalla petizione di 640 cittadini, dei quali 29 proprietari dei terreni in oggetto.

(407749)

RISPOSTA. — La società Eurit, titolare dal mese di novembre del 1977 di un permesso di ricerca per caolino, feldspato, terraglia forte, materiali con refrattarietà a 1630 gradi centigradi e associati della estensione di 371 ettari in territorio dei comuni di Portoferraio e Porto Azzurro (Livorno), ha presentato in data 6 giugno 1980 istanza per la trasformazione del permesso in concessione mineraria per feldspati su un'area di 150 ettari.

A seguito delle prescritte pubblicazioni negli albi pretori dei comuni interessati sono state presentate opposizioni al rilascio della concessione in parola da parte del gruppo naturalisti Isola d'Elba e del comune di Porto Azzurro che temono danni all'aspetto paesaggistico, agli imprenditori agricoli della zona e allo scopo turistico dell'isola.

In proposito si ritiene opportuno far presente che da tempo la società Eurit esercisce *in loco* una cava con asportazione di materiali, e nessuno ha mai lamentato danni né paventato tutti quei pericoli che si teme potrebbero invece derivare dal rilascio della concessione mineraria.

In effetti, le lavorazioni sono le stesse mentre, con il rilascio della concessione in questione, il patrimonio industriale dell'isola si arricchirebbe di una nuova industria per la produzione di piastrelle greificate per pavimentazione e rivestimenti in monocottura.

Tutto ciò, a parere di questo Ministero, riveste notevole importanza, soprattutto se si considera che le miniere di

ferro dell'Isola d'Elba sono prossime alla chiusura e 350 operai si troveranno presto senza lavoro. Il nuovo impianto industriale, peraltro realizzabile soltanto dopo il rilascio della concessione, e quindi legato alla certezza dell'approvvigionamento del minerale feldspatico, potrebbe invece alleviare almeno in parte la pesante disoccupazione isolana, dando lavoro ad un centinaio di persone.

Comunque, secondo notizie recenti, nel corso di un convegno svoltosi nell'isola, con la partecipazione delle autorità locali e di rappresentanti della prefettura di Livorno e della comunità montana dell'Elba, sarebbe stato manifestato il più ampio consenso all'iniziativa della società Eurit, che, tra l'altro, si è impegnata a ridurre l'area della concessione a soli 50 ettari.

Il Ministro: PANDOLFI.

BARBAROSSA VOZA E MASIELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere con quali criteri sono stati scelti, con decreto del Ministro in data 24 novembre 1980, i membri della commissione giudicatrice nel concorso per titoli a 30 posti presso l'IRRSAE di Puglia riservato al personale di cui al secondo comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

Premesso che l'articolo 6 del decreto ministeriale 3 marzo 1980 recita che i nove membri andavano « scelti dal Ministro della pubblica istruzione su 27 nominativi designati dal consiglio direttivo dell'Istituto, con criteri atti ad assicurare la rappresentanza di ogni ordine di scuola, tra il personale in servizio nel territorio, appartenente ai ruoli ispettivo, direttivo e insegnante delle scuole, e docente delle Università », gli interroganti chiedono di conoscere con quali criteri — tra i designati aventi le stesse caratteristiche di rappresentanza di un ordine di scuola — si è operata la scelta (per sorteggio? per ordine alfabetico? per anzianità? per li-

vello più alto di potere direttivo, visto che 4 su 9 nominati sono presidi? per appartenenza ad area culturale cattolica?).

(4-07452)

RISPOSTA. — Nella composizione della commissione esaminatrice del concorso per titoli — riservato al personale della scuola da assegnare, per comando, allo IRRSAE (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo) delle Puglie — sono stati puntualmente osservati i criteri fissati dall'articolo 6 del decreto ministeriale del 3 marzo 1980, cui ha fatto esplicito riferimento l'interrogante.

Infatti, ferma restando la potestà discrezionale attribuita al ministro in ordine alla scelta delle singole persone, queste sono state nominate in modo da assicurare la rappresentanza del personale docente di ogni ordine e grado di scuola, come si desume dal decreto ministeriale del 24 novembre 1980, secondo il quale la commissione in questione è risultata così composta:

Professor Raffaele Laporta, presidente ordinario di pedagogia; magistero; università di Roma;

Professoressa Maria Luisa Beccegato Santelli, Presidente IRRSAE Puglia; ordinario di pedagogia; facoltà magistero; università di Bari;

Insegnante Concetta Pepe, insegnante elementare; titolare presso il quattordicesimo circolo didattico di Taranto;

Insegnante Vincenzo Catucci, insegnante elementare; titolare presso il primo circolo di Massafra (Taranto);

Professore Franco D'Itolio, preside della scuola media Michelangelo Bari;

Professoressa Dolores Ottaviano, ordinaria di geografia istituto professionale per il commercio di Andria (Bari);

Professor Francesco Paolo Palermo, ordinario educazione tecnica scuola media di Palese (Bari);

Professor Vito Lavernaro, preside della scuola media Alfieri di Taranto;

Professor Giuseppe Caggiano, preside del liceo classico Socrate di Bari;

Professor Franco Massaro, preside del liceo scientifico di Francavilla Fontana (Bari);

Professor Marino Diomede, ordinario di cibernetica facoltà di scienze; università studi di Bari.

Il Ministro: BODRATO.

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere a che punto dell'iter burocratico si trova la pratica relativa al riconoscimento della personalità giuridica della « Associazione ligure di astrologia » - ALDA, costituita il 26 luglio 1978 con atto pubblico n. 29143/1906 del notaio Edoardo Palmieri di Alassio (Savona), registrato all'ufficio del registro di Albenga in data 7 agosto 1978 al n. 3302 mod. 71 M, codice fiscale n. 90000370099, con sede sociale in Alassio al civico 210 di viale Hambury e recapito postale presso la casella n. 35 dell'ufficio postale 17021 Alassio (Savona).

Tale richiesta di riconoscimento è stata presentata dal ragionier Vincenzo Bolla, presidente e legale rappresentante dell'Associazione, in prima istanza in data 28 giugno 1979 e in seconda istanza in data 12 ottobre 1979 alla prefettura di Savona, la quale ha provveduto a sua volta ad inoltrarla per competenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 17 novembre 1979.

Da allora sono trascorsi oltre 16 mesi senza che la « Associazione ligure di astrologia » abbia potuto ricevere una risposta che l'interrogante auspica sia positiva. (4-08025)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione scolastica ha già avviato le procedure per il riconoscimento giuridico dell'associazione ligure di astrologia (ALDA).

In merito al riconoscimento di cui trattasi è stato infatti già richiesto parere al Ministero della ricerca scientifica e tecnologica. All'acquisizione di tale parere, restano, pertanto, subordinati gli ulteriori adempimenti.

Il Ministro: BODRATO.

CAPPELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, legalmente riconosciuta dal 1974, gestita in forma consortile da comune e provincia, è l'unica struttura del genere esistente in Romagna, assorbendone la popolazione studentesca e costituendo il normale sbocco per gli Istituti d'arte ed i licei di Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini e Faenza;

in questi anni gli enti locali interessati hanno profuso un consistente impegno, sul piano culturale e finanziario, per potenziare e qualificare la struttura dell'Accademia stessa -

se ritenga quanto mai opportuno ed urgente accogliere la richiesta, già più volte presentata, di statizzazione dell'Accademia, a partire dall'anno scolastico 1981-1982, o nella forma di nuova istituzione che si innesta sull'Accademia esistente, o nella forma della trasformazione dell'Accademia di Ravenna in sede decentrata, seppure autonoma, sul piano didattico e scientifico, dell'Accademia statale di Bologna. (4-07639)

RISPOSTA. — Le esigenze scolastiche della provincia di Ravenna, relative alla statizzazione dell'accademia di belle arti, potranno trovare, ad avviso di questo Ministero, adeguate soluzioni nell'ambito di una modifica della normativa che in atto regola il settore.

A tal fine, in data 23 aprile 1981, sono state insediate due commissioni alle

quali è stato affidato il compito di approfondire, nei suoi vari aspetti, il problema connesso ad una radicale riforma dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti.

A lavori ultimati si auspica di poter acquisire valide indicazioni per l'avvio e la definizione dei provvedimenti che dovranno essere poi adottati nella competente sede legislativa.

Il Ministro: BODRATO.

CARAVITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che il presidente del Consiglio scolastico distrettuale di Legnano dottor Orlando Riccioni si è dimesso al fine di protestare per la perdurante totale mancanza di personale di segreteria.

Per sapere inoltre se è a conoscenza del fatto che il dottor Riccioni è giunto a così grave determinazione, responsabilmente, dopo avere ripetutamente e a lungo esperito tutti i tentativi utili (che hanno fra l'altro interessato anche il Ministero della pubblica istruzione) ad ottenere dagli organi competenti il distacco di almeno un applicato di segreteria al fine di garantire al distretto i livelli minimi di funzionalità.

L'interrogante chiede pertanto cosa intenda fare il Ministro per porre fine a tale incresciosa situazione che, a Legnano, ha generato la suddetta dura reazione ma che - come è già stato detto in una precedente interrogazione rimasta finora senza risposta - è comune ai 53 distretti di Milano. Situazione intollerabile perché genera nei fatti vanificazione della legge n. 477 del 30 luglio 1973, e dei successivi decreti delegati, e frustrazione della volontà partecipativa di genitori, studenti e corpi sociali alla gestione democratica della scuola, pur essendosi tale partecipazione delineata, alcuni anni fa, come momento di importanza fondamentale per la costruzione in Italia di una più sostanziale democrazia. (4-07707)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ignora la situazione di disagio determinatasi presso alcuni distretti scolastici per la carenza di personale amministrativo; è noto, al riguardo, che i compiti di segreteria per il funzionamento degli organismi in questione sono svolti, in conformità di quanto stabilito dall'articolo 11 - comma 10 - del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, dagli impiegati appartenenti ai ruoli del personale non insegnante delle scuole ed istituti aventi sede nel distretto.

Alla citata disposizione l'Amministrazione ha potuto, però, agevolmente attenersi fin quando la disponibilità del personale non insegnante, globalmente in servizio, ha consentito il distacco di uno o più applicati presso ciascuna scuola sede di distretto, senza pregiudicare il normale funzionamento delle scuole di titolarità degli interessati, anche perché la non ancora completa copertura di tutti i posti di organico previsti dalle tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420 permetteva, in caso di necessità, l'assunzione di personale supplente in sostituzione di quello distaccato.

Senonché, a seguito del graduale decentramento di molte funzioni, dall'amministrazione centrale agli uffici scolastici periferici, il carico di lavoro del personale di segreteria è andato via via aumentando, tanto che si è reso necessario procedere all'integrale copertura dei posti di organico ed al completo riassorbimento del personale in soprannumero. In questi ultimi tempi è diventato, pertanto, sempre più difficile offrire ai distretti un idoneo servizio di segreteria attesa l'esigenza di non compromettere l'andamento amministrativo delle scuole e tenuto conto che l'eventuale assunzione di supplenti comporterebbe il superamento dei posti di organico complessivamente previsti dalla normativa vigente e non potrebbe essere, quindi, giustificata sotto il profilo della spesa.

Per le suindicate considerazioni questa amministrazione si trova nell'impossibilità di aderire alle condizioni poste da

molte scuole di Milano le quali, in cambio del distacco di un proprio applicato presso i distretti di quella provincia, hanno chiesto di essere autorizzate ad assumere personale supplente.

In presenza dell'attuale situazione, il Ministero pur impegnato nella ricerca di altre possibili soluzioni, tuttora allo studio, ritiene che il problema possa essere compiutamente risolto con un adeguato strumento legislativo, che metta i distretti scolastici in condizione di perseguire agevolmente i propri fini di programmazione e di coordinamento.

Al conseguimento di siffatto obiettivo è preordinato il disegno di legge di modifica degli attuali organi collegiali, che trovatisi tuttora all'esame della Commissione Istruzione della Camera dei deputati.

Il Ministro: BODRATO.

CARAVITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponde a verità la voce secondo cui l'amministrazione avrebbe intenzione di mutare i tempi stabiliti per la corresponsione degli emolumenti concordati con le organizzazioni sindacali, autonome e confederali, nella contrattazione triennale del personale della scuola.

Nel caso la voce avesse fondamento, l'interrogante chiede se, a parere del Ministro, ciò non determinerebbe una situazione ingiusta e dannosa verso la categoria degli insegnanti già troppo mortificati anche dal punto di vista retributivo.

(4-08120)

RISPOSTA. — L'avvio all'attuazione degli accordi, a suo tempo raggiunti con le organizzazioni sindacali cui ha fatto riferimento l'interrogante, è stato dato, com'è noto, con l'avvenuta pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge del 28 maggio 1981, n. 255, con il quale è stata assicurata la necessaria copertura finanziaria per la corresponsione, al personale

della scuola di ogni ordine e grado, dei conseguenti miglioramenti economici.

Ai fini della sollecitata liquidazione di tali miglioramenti, con decorrenza dal 1° febbraio 1981, dettagliate istruzioni sono state impartite agli uffici scolastici periferici con la circolare ministeriale del 6 giugno 1981, n. 180.

Il Ministro: BODRATO.

CARAVITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponde a verità che non è stata ancora iniziata la correzione degli elaborati scritti delle prove previste per i concorsi ordinari a preside nei licei classici, scientifici e negli istituti magistrali oltreché nelle scuole medie; prove che si sono svolte rispettivamente il 29 ottobre 1980 ed il 10 novembre 1980.

Nel caso la notizia risponda a verità, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per far sì che la correzione dei suddetti elaborati inizi al più presto, sia per rispondere ad una legittima attesa dei concorrenti sia per contribuire al buon funzionamento della scuola, anche in considerazione del fatto che il rapido espletamento del concorso ordinario è momento importante per l'eliminazione del precariato funzionale dei presidi incaricati poiché, secondo la legge n. 928 del 22 dicembre 1980, l'assegnazione di sede per i vincitori del concorso riservato e speciale, previsto dalla suddetta legge, deve effettuarsi in alternanza con i vincitori del concorso ordinario.

(4-08121)

RISPOSTA. — La commissione esaminatrice dei concorsi a posti di preside nei licei e negli istituti magistrali ha iniziato sin dall'11 novembre 1980, appena dodici giorni dopo l'ultimazione della prova scritta, i lavori per la valutazione degli elaborati.

Una sospensione dei lavori si è resa necessaria a seguito della sopravvenuta nor-

mativa (legge 22 dicembre 1980, n. 928) la quale dispone che la nomina delle sottocommissioni sia rapportata al numero dei partecipanti ai concorsi. Si fa tuttavia presente che gli stessi sono stati ripresi non appena la Corte dei conti ha ammesso a registrazione il decreto di costituzione delle predette sottocommissioni.

Si ha motivo di ritenere che quanto prima la valutazione in questione possa essere ultimata.

Il Ministro: BODRATO.

COSTA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

le ragioni in base alle quali è stato sospeso, da parte degli organi ministeriali e territorialmente competenti, il rilancio della declaratoria di equipollenza dei titoli di preparazione e professionali degli insegnanti tecnico-pratici negli istituti professionali;

le intenzioni del Governo per addivene ad una soluzione quanto più possibile rapida e confacente del problema che impedisce a molti docenti di definire stabilmente la propria posizione professionale ed il rapporto di impiego. (4-05834)

RISPOSTA. — La sospensione del rilascio della dichiarazione di equipollenza dei titoli professionali, cui ha fatto riferimento l'interrogante, è da porre in relazione all'orientamento assunto dal consiglio nazionale della pubblica istruzione cui compete, ai sensi della normativa vigente, di pronunciarsi in merito. Tale consenso, infatti, nell'adunanza dell'8 novembre 1979, nell'esprimere parere sfavorevole al riconoscimento dei titoli di studio posseduti dagli insegnanti tecnico-pratici, ai fini della partecipazione ai relativi concorsi, ha ritenuto non più applicabili l'articolo 6 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277 e l'articolo 5 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1278, tenuto conto che le disposizioni ivi contenute pre-

vedono il riconoscimento dei titoli di preparazione e di esercizio professionale limitatamente alle specializzazioni per le quali non esiste un corrispondente diploma.

Nel caso specifico, invece, i titoli di studio per l'accesso a posti di insegnante tecnico-pratico sono stati esplicitamente indicati nel nuovo testo coordinato sulle classi di abilitazione e di concorso (tabella C - classi sesta-quindicesima e diciassettesima) approvato con i decreti ministeriali del 3 febbraio 1972, del 9 dicembre 1972 e del 18 giugno 1974.

In presenza, comunque, delle obiettive difficoltà didattico-funzionali in cui versano molti istituti professionali, che per anni si sono avvalsi dell'opera degli interessati, questo Ministero ha chiesto al consiglio nazionale di voler sottoporre la questione a nuovo esame.

Il Ministro: BODRATO.

COSTA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere in quale fase si trova l'istruttoria per l'istituzione dei corsi scolastici statali della scuola media dell'obbligo in Santa Vittoria d'Alba.

L'interrogante fa rilevare come la popolazione scolastica potenzialmente interessata all'iniziativa ammonti - nel comune di Santa Vittoria d'Alba e nelle frazioni di alcuni comuni limitrofi - a oltre 200 unità giustificando l'istituzione della nuova scuola che contribuirà, anche, a ridurre l'alto numero degli studenti della scuola media inferiore che frequentano le scuole di Brà. (4-07766)

RISPOSTA. — Questo Ministero sta provvedendo alla raccolta ed al coordinamento delle proposte, pervenute da parte dei vari uffici scolastici provinciali, per l'istituzione di nuove scuole medie per l'anno 1981-1982.

Nel procedere all'esame comparato delle singole richieste, compresa quindi

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

quella segnalata dall'interrogante, questa Amministrazione non potrà, comunque, disattendere le disposizioni limitative contenute nell'articolo 5 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 246, concernente, com'è noto, il contenimento della spesa pubblica.

Il Ministro: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - in merito alla costruzione della strada Airasca-Villafranca (provincia di Torino) ed ai quasi dieci anni per il risarcimento ai contadini espropriati dalla provincia di Torino - se il fatto di arrivare a ritardi di dieci anni così impunemente dipende solo dalla burocrazia o anche da molta cattiva volontà.

Per sapere:

se è a conoscenza che nel 1971 la giunta provinciale di Torino, presieduta dal dottor Giorgio Salvetti, aveva deciso di realizzare le varianti esterne agli abitati di Cercenasco e di Vigone, con i records verso Buriasso e Pinerolo, sulla strada Airasca-Villafranca, con l'impegno di versare agli agricoltori il 50 per cento delle loro spettanze all'inizio dei lavori ed il restante 50 per cento al termine dei lavori, ultimati questi ultimi nel 1972;

se è a conoscenza che nel 1972 la provincia comunicava agli interessati che l'intero ammontare dell'esproprio sarebbe stato pagato entro e non oltre il 1975 e che solo nel 1976, in pieno periodo elettorale, vennero pagati alcuni dei proprietari aventi diritto;

se il Ministro intende intervenire per sanare tale incresciosa situazione.

(4-03982)

RISPOSTA. — Con la deliberazione in data 22 dicembre 1969, n. 17-11108, divenuta esecutiva ai sensi di legge, il consiglio provinciale di Torino, sotto la presidenza dell'avvocato Gianni Oberto Tarena (e non del dottor Giorgio Salvetti,

come indicato nell'interrogazione del deputato Costamagna), approvava i lavori e le espropriazioni in argomento;

Esperita la procedura espropriativa di legge, per la quale erano interessate ben 107 particelle site nei comuni di Vigone e Cercenasco, le ditte proprietarie delle aree acquirende furono invitate ad accettare, o non, le indennità calcolate ai sensi di legge.

Delle ditte interpellate, soltanto una minima parte per un totale di 19 particelle, non accettò l'indennizzo offerto dall'amministrazione provinciale di Torino. Ai sensi di legge, le somme spettanti ai suddetti proprietari furono versate alla Cassa depositi e prestiti e le relative quietanze furono consegnate agli stessi, per la riscossione, nel mese di dicembre 1978.

Per le rimanenti 88 particelle, le ditte proprietarie, che si erano dichiarate disposte alla cessione volontaria dei loro beni, furono invitate a sottoscrivere gli atti pubblici per il trapasso della proprietà con il contestuale pagamento delle loro spettanze. Gli atti finora stipulati hanno interessato ben 71 particelle.

Per le rimanenti 16 particelle, gli atti sono tuttora in sospenso per motivazioni varie o per ragioni obiettive: alcuni proprietari hanno adito le vie legali e quindi gli indennizzi saranno pagati alla conclusione delle vertenze giudiziarie tuttora pendenti; altri proprietari sono deceduti e quindi sono in corso gli accertamenti per le successioni; altri ancora hanno ceduto i loro beni e quindi sono in corso i relativi accertamenti catastali, eccetera.

Il Ministro: NICOLAZZI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia vero che l'Accademia di belle arti di Roma licenzia ogni anno diplomati in pittura, scultura, scenografia e decorazione destinati, nella stragrande maggioranza dei casi, a finire negli elenchi dei disoccupati.

Per conoscere quindi se non ritenga assurdo lasciare in attività l'Accademia così strutturata e i motivi per i quali non si è ritenuto di accogliere le richieste per la sua trasformazione in regolamento liceo artistico. (4-05760)

RISPOSTA. — Gli inconvenienti che affliggono l'accademia di belle arti di Roma, ed altre analoghe istituzioni, possono essere rimossi, ad avviso di questo Ministero, solo attraverso una seria modifica della normativa che, in atto, regola il settore.

A tal fine, in data 23 aprile 1981, sono state insediate due commissioni alle quali è stato affidato il compito di approfondire, nei suoi vari aspetti, il problema connesso ad una radicale ristrutturazione dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti.

A lavori ultimati si auspica di poter acquisire valide indicazioni per l'avvio e la definizione dei provvedimenti, che dovranno essere poi adottati nella competente sede legislativa.

Il Ministro: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per avere notizie precise sulla situazione riguardante l'ampliamento della rete dell'illuminazione pubblica a Cossato (Vercelli), dove circa un mese fa il consiglio comunale aveva mosso alcune critiche sull'operato dell'ENEL per la mancata realizzazione dei nuovi impianti e per il ritardo con cui sostituisce le lampade lungo le strade.

Per sapere in particolare, per quanto riguarda l'impianto di illuminazione richiesto dal comune di Cossato all'ingresso della superstrada, se è vero che l'ENEL non realizzerà l'impianto perché non è di sua competenza, limitandosi a dare l'assistenza, se è vero che in alcune zone di Cossato si è in attesa da quasi un anno per

la sostituzione di lampade incandescenti con dei bulbi luminosi ed, infine, se è vero che l'ENEL impiega almeno 7-8 mesi ad effettuare gli impianti, costringendo le amministrazioni comunali a rivolgersi a delle imprese private. (4-06227)

RISPOSTA. — Il comune di Cossato (Vercelli), nell'ambito dei normali rapporti relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione pubblica da parte dell'ENEL (Ente nazionale energia elettrica), ha richiesto, nel mese di maggio del 1979, un preventivo di spesa per la sostituzione di 220 centri luminosi a incandescenza, variamente distribuiti nel territorio comunale, con altrettanti dispositivi a fluorescenza. Non appena il comune ha definito la relativa pratica amministrativa con delibera dell'agosto 1980, l'ENEL ha dato corso agli adempimenti necessari per la esecuzione dei lavori in parola, che sono in via di ultimazione.

Nel mese di maggio del 1980 il predetto comune ha chiesto un ulteriore ampliamento, comprendente 92 nuovi centri luminosi variamente dislocati e altri 20 centri concentrati in una area periferica sprovvista di illuminazione, cioè all'ingresso della superstrada. Per i predetti 92 centri sparsi l'ENEL ha inviato un preventivo di spesa, nel mese di novembre del 1980, al comune, che però allo stato attuale non ha ancora definito la relativa pratica amministrativa. I lavori inizieranno una volta ultimata tale pratica e richiederanno circa sette mesi, salvo imprevisti. Per gli altri 20 centri luminosi, trattandosi di impianto separato, l'ENEL ha fatto presente al comune, fermo restando da parte sua l'impegno ad effettuare la relativa fornitura di energia elettrica e ad assicurare la più ampia assistenza e consulenza, l'opportunità che la costruzione e la gestione del nuovo impianto siano effettuate direttamente dal comune medesimo.

Per quanto riguarda il tempo necessario per procedere alla sostituzione delle lampade inefficienti, da un rilievo esteso agli ultimi sei mesi è risultato che tali

sostituzioni sono normalmente avvenute entro sei giorni dal ricevimento da parte dell'ENEL della relativa segnalazione inviata per iscritto dal comune.

Il Ministro: PANDOLFI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che a Castellamonte (provincia di Torino), alla scuola d'arte ci sono 11 aule letteralmente stipate dai 270 allievi dell'Istituto d'arte « Felice Faccio » e dell'annessa scuola media, con laboratori ricavati anche nei sottoscala, spazi sfruttati fino all'ultimo centimetro per poter ospitare gli studenti che da tutto il Piemonte vengono in Canavese per conoscere i segreti dell'arte ceramista;

per sapere se è a conoscenza che se non si riuscirà a reperire almeno 4 o 5 aule con il prossimo anno scolastico si adotterà il « numero chiuso »;

per sapere se non intenda intervenire sul comune di Castellamonte, esistendo la possibilità di rialzare di un piano l'edificio, per costruire 5 nuove aule che decongestionerebbero classi e laboratori, provvedendo d'altra parte alle opportune pratiche di finanziamento per l'opera.

(4-06721)

RISPOSTA. — Le difficoltà dell'istituto d'arte Felice Faccio di Castellamonte e dell'annessa scuola media per carenza di locali non potranno che essere risolte dalle competenti amministrazioni locali, obbligate, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, alla fornitura di locali per tali tipi d'istituto.

Si fa presente, inoltre, che le autorità scolastiche locali hanno ripetutamente rivolto istanza sia al comune di Castellamonte sia al comprensorio di Ivrea al fine di ottenere, mediante la sopraelevazione dell'edificio, un ampliamento dello stesso.

In attesa che la situazione possa favorevolmente risolversi sono stati anche

adottati quei provvedimenti che consentano di ovviare, per quanto possibile, alle difficoltà ed ai disagi derivanti dalla insufficienza di aule; in particolare, è stato elaborato un orario delle lezioni che consenta di sfruttare al massimo le strutture attualmente esistenti.

Per quanto concerne infine l'annessa scuola media è stata disposta l'adozione del numero chiuso che limita l'accettazione delle domande d'iscrizione alla formazione di una sola prima.

Il Ministro: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali e quante pratiche pensionistiche sono tutt'ora ferme e in corso di espletamento da parte del Provveditorato agli studi di Torino.

Per sapere altresì quali risoluzioni sono state prese dal Ministero in merito ai « pretesi » gravi abusi che si sarebbero verificati a Torino per ottenere in tempi brevi i decreti del Provveditorato agli studi di collocamento a riposo perché gli insegnanti potessero ricevere immediatamente le rate di pensione, come del resto denunciato dal quotidiano *Stampa Sera* del 5 dicembre 1980.

(4-06849)

RISPOSTA. — L'ufficio scolastico provinciale di Torino, ha predisposto i seguenti prospetti analitici in merito alla situazione pensionistica.

In relazione poi ai gravi abusi che si sarebbero verificati a Torino per le pensioni del personale della scuola, si fa presente che questo Ministero ha predisposto apposita visita ispettiva la quale ha escluso ogni responsabilità dell'ufficio scolastico provinciale in ordine all'episodio denunciato dal quotidiano *Stampa Sera* del 5 dicembre 1980. Il Ministero pertanto non ritiene di dover adottare alcun provvedimento al riguardo.

Il Ministro: BODRATO.

ALLEGATO 4.

INSEGNANTI ELEMENTARI E DIRETTORI DIDATTICI COLLOCATI
A RIPOSO CON DIRITTO A PENSIONE STATALE.

1975 - 110; 1976 - 121; 1977 - 218; 1978 - 190; 1979 - 238; 1980 - 184

Pensioni provvisorie liquidate al personale collocato a riposo dal
1975 al 1979:

Tutte.

Pensioni provvisorie liquidate al personale a riposo dal 10 set-
tembre 1980:

177 di cui 7 in sospeso.

Pensioni definitive liquidate e registrate alla Corte dei conti:

1975 - 109; 1976 - 114; 1977 - 89; 1978 nessuna.

Pensioni definitive liquidate in corso di registrazione alla Corte
dei conti:

1975 - 1; 1976 - 7; 1977 - 129; 1978 - 120.

Da liquidare:

1979 - tutte; 1980 - tutte;

in quanto la Corte dei conti, delegazione regionale, richiede formale
decreto di inquadramento nei livelli funzionali.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

ALLEGATO 5.

PENSIONI PROVVISORIE E DEFINITIVE DEL PERSONALE DO-
CENTE E NON DOCENTE DELLE SCUOLE ED ISTITUTI DI
ISTRUZIONE DI PRIMO E SECONDO GRADO

PERSONALE DOCENTE

	Totale cessazioni	Pensioni provvisorie liquidate	Pensioni in sospeso	Pensioni definitive liquidate
Anno 1975:	114	114	—	40 (il rimanente di competenza del Ministero)
Anno 1976:	154	154	—	82
Anno 1977:	223	223	—	41
Anno 1978:	281	281	—	5
Anno 1979:	361 (14 senza diritto a pensione)	347	—	—
Anno 1980:	274 (4 senza diritto a pensione)	233	37	—

Buonuscite spedite anno 1979: 356 - in sospeso: 5

1980: 220 - in sospeso: 31 - in corso istruttoria: 23

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

Segue: ALLEGATO 5.

PERSONALE NON DOCENTE

	Totale cessazioni	Pensioni provvisorie liquidate	Pensioni in sospeso	Pensioni definitive liquidate
Anno 1975:	53	53	—	48
Anno 1976:	74	74	—	62
Anno 1977:	74	74	—	60
Anno 1978:	65	65	—	51
Anno 1979:	90	90	—	—
Anno 1980:	49	48	1	—

Buonuscite spedite anno 1979: 88 - in sospeso: 2

1980: 37 - in sospeso: 12

Per gli anni 1979 e 1980 non si può procedere alla liquidazione definitiva delle pensioni in quanto la Corte dei conti, delegazione regionale, richiede formale decreto di inquadramento nei livelli funzionali.

DOMANDE DI RICONGIUNZIONE AI SERVIZI, A NORMA DELLA
LEGGE N. 29, DEL 7 FEBBRAIO 1979

a) domande presentate a tutto il 6 marzo 1981	3.216
b) domande in istruttoria presso competenti sedi provinciali INPS	2.871
c) risposte pervenute dalle gestioni INPS	323

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

UFFICIO

CESSAZIONI DAL SERVIZIO SENZA DIRI
DIRITTO ALLA LEGGE N. 322 DEL 1958
USCITA

Cessazioni anno 1975: 19		Cessazioni anno 1976: 72		Cessazioni anno 1977: 95		Cessazioni anno 1978: 164	
Istrutto- ria pen- sioni	alla ra- gioneria del prov- veditora- to per compila- zione del modello 322	Istrutto- ria pen- sioni	alla ra- gioneria del prov- veditora- to per compila- zione del modello 322	Istrutto- ria pen- sioni	alla ra- gioneria del prov- veditora- to per compila- zione del modello 322	Istrutto- ria pen- sioni	alla ra- gioneria del prov- veditora- to per compila- zione del modello 322
2	9	23	40	33	52	91	73
In cor- so di re- gistrazio- ne alla Corte dei conti	Registra- ti alla Corte dei conti	In cor- so di re- gistrazio- ne alla Corte dei conti	Registra- ti alla Corte dei conti	In cor- so di re- gistrazio- ne alla Corte dei conti	Registra- ti alla Corte dei conti	In cor- so di re- gistrazio- ne alla Corte dei conti	Registra- ti alla Corte dei conti
1	7	1	8	2	8	—	—

Provvedimenti anteriori anno 1975: trasmessi alla ragioneria del provveditorato 28; in
Provvedimenti legge n. 322 del 1958 relativi a cessazioni da ottobre 1980 da istruire: 79.
Provvedimenti legge n. 322 del 1958 concessione buonuscita eredi: 33 (espletati).

Cessazioni che comportano indennità di licenziamento: 61 di cui registrate 50, in corso

Pensioni di reversibilità pervenute 23 di cui:

- 11 pensioni provvisorie e buonuscite spedite;
- 2 pensioni definitive spedite;
- 8 pensioni istruite;
- 5 pensioni da istruire.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

PENSIONI

TITO A PENSIONE STATALE MA CON
E LIQUIDAZIONE INDENNITA DI BUONA
ENPAS

Cessazioni anno 1979: 129		Cessazioni anno 1980: 89 da gennaio: 7		Cessazioni anno 1981: 1	
Istruttoria pensioni	alla ragio- neria del Provvedi- torato per compila- zione del modello 322	Istruttoria pensioni	alla ragio- neria del Provvedi- torato per compila- zione del modello 332	Istruttoria pensioni	alla ragioneria del Provveditorato per compilazione del modello 322
74	55	68	21	—	1
In corso di registra- zione alla Corte dei conti	Registra- ti alla Cor- te dei conti	In corso di registra- zione alla Corte dei conti	Registra- ti alla Cor- te dei conti	In corso di registra- zione alla Corte dei conti	Registrati alla Corte dei conti
—	—	—	—	—	—

corso di registrazione 1, registrati alla Corte dei conti 11.

di registrazione 4, da istruire 7.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se è a conoscenza che per iniziativa della regione Piemonte si intendono organizzare corsi speciali, della durata di 81 ore, allo scopo di fare acquisire la qualifica di estetista (e ciò per un intervento a carattere sanatorio) a coloro i quali, avendo frequentato corsi specializzanti o iniziato l'attività non siano in possesso, a termini di legge, dei requisiti per la necessaria iscrizione negli albi professionali; e se gli risulti che l'iniziativa non tiene in nessun conto, e pare volutamente, la posizione dei profumieri che da anni esercitano anche l'attività di estetista o dimostratore di prodotti. (4-07480)

RISPOSTA. — L'attività di estetica, rivolta alla cura estetica del volto, è stata inclusa, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato il 12 febbraio 1964, tra i mestieri affini a quello di barbiere e parrucchiere per signora. Essa è pertanto regolamentata dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1142 che prevede per il relativo esercizio un regime autorizzativo comunale, previo accertamento, tra gli altri requisiti, della qualificazione professionale.

Poiché le imprese esercenti le attività di barbiere, parrucchiere per signora e affini sono considerate artigiane e iscritte nei relativi albi provinciali, l'istruzione e l'addestramento professionale rientrano nella competenza specifica, sia legislativa sia amministrativa, delle Regioni. Pienamente validi devono essere quindi considerati i corsi speciali di addestramento organizzati e riconosciuti dalla regione Piemonte per le estetiste, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, ultimo comma, della citata legge n. 1142 del 1970.

Non si ritiene, invece, che la suddetta iniziativa possa essere estesa anche ai profumieri, ai fini di una loro qualificazione professionale, in quanto essi esplicano, sia pure come dimostratori di prodotti dell'estetica, attività prettamente commerciale e non artigiana.

Il Ministro: PANDOLFI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

che numerose scuole sono state costruite in tempi relativamente recenti e chiuse da alcuni anni per mancanza di alunni nei comuni della comunità montana Valli Orco e Soana (Torino);

che sono terminati da qualche tempo i lavori riguardanti la struttura muraria di un nuovo edificio scolastico che ospiterà la scuola materna di Locana e per la sua ultimazione occorrono ancora circa 50 milioni;

che nei comuni della valle Orco e Soana esistono altre 3 scuole materne non statali a Pont, a Sparone e a Ronco;

che, per quanto riguarda gli edifici delle scuole elementari, alcuni costruiti in epoca relativamente recente sono pressoché inutilizzati per mancanza di scolari, come nella frazione Grusiner di Noasca, che è in uno stato di completo abbandono, mentre è piuttosto precaria per quanto riguarda l'edilizia scolastica la scuola elementare a Pont Canavese, dove il vecchio edificio di via De Stefanis è diventato inadeguato alle esigenze di una popolazione scolastica di 219 alunni ed è in fase di ultimazione la struttura muraria di un moderno edificio di 3 piani per la scuola elementare e mancano ora i finanziamenti per il suo completamento per ben 400 milioni da reperire in parte con finanziamenti della regione Piemonte e in parte con mutui del comune -

che cosa in proposito intende fare il Governo, essendo la popolazione scolastica scesa paurosamente con lo spopolamento delle vallate, per attuare una politica concreta per ridare vita a queste zone montane. (4-07561)

RISPOSTA. — Compete agli enti territoriali locali adottare le necessarie iniziative di natura socio-economica al fine di frenare il progressivo spopolamento dei comuni delle comunità montane Valli Orco e Soana. L'amministrazione scolastica, pertanto, non può che prendere

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

atto del fenomeno e conseguentemente adottare i provvedimenti che si rendano necessari, quali, nel caso particolare, la soppressione della scuola elementare della frazione Grusiner di Noasca (Torino) per mancanza di alunni.

Si fa presente, inoltre, che compete all'ente locale, e nella fattispecie, ai singoli comuni, che per le scuole elementari hanno la proprietà delle strutture edilizie, la spesa di manutenzione degli edifici scolastici; si ricorda a tale proposito che il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 pone tra le spese obbligatorie per i comuni la costruzione, la manutenzione e l'arredamento degli edifici per le scuole elementari, nonché il riscaldamento e l'illuminazione degli stessi.

Si conferma, infine, l'esistenza nei comuni di Pont, Sparone e Ronco (Torino) di tre scuole materne non statali e l'assenza nelle predette località della corrispondente scuola statale; le amministrazioni locali, infatti, non hanno mai richiesto l'istituzione di scuole materne statali le quali per altro diventerebbero costosi duplicati di quelle già esistenti.

Il Ministro: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è conoscenza del fatto che Carcoforo - fra i più piccoli comuni d'Italia ed in provincia di Vercelli -, con 500 abitanti d'estate, una cinquantina in inverno, chiede una strada migliore, senza più strettoie, senza più inutili perdite di tempo per gli automobilisti, in quanto la sua economia è legata esclusivamente al turismo;

per sapere cosa intende fare per migliorare le pessime condizioni della strada di accesso a Carcoforo, costruendo una variante che possa evitare l'abitato di Molino, una strozzatura tipica degli anni legati al trasporto con carro e cavallo. (4-07609)

RISPOSTA. — L'amministrazione provinciale di Vercelli ha fatto predisporre un progetto per la costruzione di una va-

riante alla località Molino, frazione di Rimasco, lungo la strada provinciale Rimasco-Carcoforo.

Il costo dell'opera ammonta a lire 1.318.233 mila.

Ciò premesso, considerato che attualmente non è possibile finanziare detta spesa, la suddetta amministrazione ha incaricato il proprio ufficio tecnico di elaborare uno studio per la installazione nella citata località, con carattere provvisorio, di un impianto semaforico da utilizzare almeno nel periodo primavera-autunno.

Il Ministro: NICOLAZZI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere,

visto che con l'inizio dei lavori, le proteste per la tangenziale di Cameri (Novara) non sono cessate, soprattutto quelle degli agricoltori che si vedono privati di vasti appezzamenti di terreno fertilissimo,

perché l'ANAS ha già iniziato i lavori di sbancamento anche se per i terreni espropriati non è ancora stata versata la somma dovuta;

per sapere pure, ammesso che la tangenziale di Cameri sia di assoluta necessità, se non ritenga che sarebbe stato forse più giusto risarcire convenientemente gli agricoltori ai quali l'arteria stradale ruba larghe fette di un terreno tra i più produttivi del novarese.

L'interrogante sottolinea, inoltre, i rischi che comporteranno gli scavi per estrarre il materiale indispensabile per realizzare la massicciata e chiede di sapere, infine, se non sia possibile una restituzione dei terreni agli agricoltori bonificando la vasta area che si estende dalla Valle del Ticino all'aeroporto militare.

(4-07699)

RISPOSTA. — Il progetto per la costruzione della circonvallazione di Novara (definita nell'interrogazione tangenziale di Cameri) venne a suo tempo approntato

dal comune di Novara e approvato dall'ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) con il parere favorevole della regione Piemonte.

A norma di contratto, l'impresa appaltatrice dei lavori ha provveduto ad eseguire i piani di frazionamento che sono stati sottoposti all'ufficio tecnico erariale di Novara per il prescritto parere di congruità, successivamente al quale verrà provveduto al pagamento dell'importo delle indennità di esproprio dovute con le maggiorazioni previste dall'articolo 17 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modificazioni.

In ordine al reperimento dei materiali di cava per la formazione dei rilevati stradali, il capitolato d'appalto consente all'impresa la libera ricerca delle cave di prestito, beninteso con l'osservanza delle norme vigenti, in particolare per quanto riguarda la qualità dei materiali e l'accettazione degli stessi da parte della direzione dei lavori.

Circa, infine, la proposta di restituire agli agricoltori espropriati i terreni bonificando l'area che si estende dalla Valle del Ticino all'aeroporto militare non si vede come ciò sia possibile non essendo previsto o consentito da alcuna norma di legge.

Il Ministro: NICOLAZZI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, visto che sono stati eseguiti in Val Vigizzo nell'Ossola i lavori di primo intervento dopo l'alluvione del '78 e che sono tuttora in corso opere di allargamento nei punti più pericolosi;

se non intenda provvedere ad una migliore manutenzione ordinaria della statale 337, in quanto il fondo stradale in diversi punti è fortemente dissestato e presenta numerose buche e sollevamenti, mentre le cunette e le banchine sono piene di fogliame e di terriccio e di sassi che costringono i conducenti a brusche sterzate.

L'interrogante fa presente che presso il bivio Santa Maria Maggiore-Toceno nei giorni di pioggia si forma un vero lago con ovvi disagi per automobilisti e pedoni, mentre basterebbe un tombino per risolvere il problema, e che è necessario sostituire i cartelli segnaletici danneggiati ed illeggibili e riparare le nuove barriere in più punti rovinati o divelte.

Per sapere pure se non ritengano che occorrerebbe coordinare razionalmente gli interventi per evitare, come accaduto di recente, che si esegua prima la segnaletica della bitumatura che dovrebbe, invece, essere fatta in primavera per evitare che la strada a fine inverno sia ancora peggiore di prima e che sarebbe auspicabile che i vari lavori di sistemazione venissero portati a termine perché in vari tratti le rifiniture (cunette, banchine, barriere, segnali) non sono state fatte e tutto ciò agli occhi dei turisti soprattutto stranieri non costituisce certo un biglietto da visita favorevole alla Valle dell'Ossola che sta tentando lentamente di risollevarsi. (4-07714)

RISPOSTA. — Il compartimento ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) di Torino ha in corso di esecuzione lungo la strada statale n. 337 della Val Vigizzo cinque interventi di sistemazione e ammodernamento della statale, come appresso indicati:

- 1) lavori di sistemazione e allargamento della sede stradale tra i chilometri 4,500 e 5,200 e al chilometro 6,800;
- 2) lavori di sistemazione, allargamento e costruzione di una galleria artificiale paramassi al chilometro 7,150;
- 3) lavori di rettifica plano-altimetrica tra i chilometri 12,300 e 13,200;
- 4) lavori di rettifica plano-altimetrica tra i chilometri 26,200 e 27,500, primo stralcio;
- 5) *idem*, secondo stralcio.

Tale compartimento ha inoltre predisposto ulteriori tre perizie, in attesa di finanziamento, riguardanti:

a) lavori di rafforzamento della pavimentazione in tratti saltuari;

b) lavori di sistemazione, allargamento e opere di difesa del corpo stradale, tra i chilometri 1,700 e 2,500;

c) lavori di sistemazione, allargamento e costruzione di un ponte viadotto al chilometro 8,000.

Per la manutenzione ordinaria della strada il citato compartimento è intervenuto con opere di ripristino, rappezzi e pulitura, anche mediante assunzione saltuaria di operai stradini.

Ulteriori lavori di manutenzione riguardanti la segnaletica orizzontale, verticale e marginale, ai quali — per la limitatezza dei fondi — non è possibile far fronte con gli stanziamenti della manutenzione ordinaria, vengono eseguiti con le somme a disposizione dell'amministrazione previste nelle perizie per lavori straordinari; tali interventi debbono essere effettuati mano a mano che procedono nella loro esecuzione i lavori straordinari.

Ovviamente, lungo un'arteria oggetto di consistenti interventi di sistemazione e ammodernamento, durante l'esecuzione dei lavori con la soggezione del traffico, non può aversi contemporaneamente il perfetto stato d'uso e di manutenzione della strada sulla quale, comunque, si cerca di mantenere la circolazione in condizioni di sicurezza e di scorrevolezza.

Il Ministro: NICOLAZZI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che sulla strada dell'Eremo, poco prima (per chi giunge da Pecetto [Torino]) del « Belvedere », esiste una curva molto pericolosa, che è stata invano segnalata alle autorità competenti del comune, della provincia di Torino e della regione Piemonte;

per sapere se ritenga di far provvedere alla posa di cartelli segnaletici stradali indicanti che, in questo tratto di stra-

da, ci si trova in centro abitato e in presenza di curve pericolose e incroci, comportanti limiti di velocità, prima che altre persone finiscano ancora per perdere la vita. (4-07972)

RISPOSTA. — La materia trattata nell'interrogazione è di competenza dell'amministrazione provinciale di Torino.

Tale amministrazione, interpellata in proposito, ha fatto presente che la pericolosità della strada provinciale dall'Eremo di Torino a Pecetto in località Belvedere non dipende propriamente tanto dalla curva ma piuttosto dagli accessi di lottizzazioni laterali che non presentano idonee visibilità.

L'amministrazione provinciale in argomento ha interessato il sindaco del comune perché collabori per la parte di sua competenza a favorire il miglioramento di tali accessi.

La segnaletica della strada di cui trattasi è regolare ed i limiti di velocità sono conseguenti alle caratteristiche della strada stessa, in notevole pendenza e con curve frequenti.

Il Ministro: NICOLAZZI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è vero che il comune di Torino intenderebbe chiudere l'asilo nido di via Giulio 30, in quanto l'area dell'ex manicomio è stata destinata ai futuri uffici anagrafici del comune e lo spazio oggi concesso all'asilo sarà fagocitato dai servizi municipali;

per sapere, nel caso il comune non intenda chiudere l'asilo nido, se è vero che lo si chiuderà solo per il periodo necessario per i lavori di costruzione degli uffici comunali e dove verranno trasferiti i bambini di uno o due anni e con quale mezzo, tenendo presente che l'eventualità di utilizzare un pullman navetta per il trasferimento nell'asilo di via Schio non risolve il problema, essendo necessario avere un autobus attrezzato con passeggini e girelli;

per sapere, dato che l'unica altra area verde del quartiere centro è quella già occupata dal Buon Pastore, dove attualmente la regione Piemonte ha aperto gli uffici del settore sanitario, se non si ritenga opportuno far ospitare qui l'asilo nido. (4-08286)

RISPOSTA. — La materia concernente gli asili nido esula dalle attribuzioni istituzionali di questo Ministero, la cui competenza, nel settore dell'attività prescolastica, è limitata alle sole scuole materne statali.

Le richieste dell'interrogante, in ordine agli intendimenti del comune di Torino per un asilo nido di quel capoluogo potranno, pertanto, avere riscontro solo se formulate direttamente ai competenti enti locali.

Il Ministro: BODRATO.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde al vero che la scuola materna Robilant di Via Passobuole angolo corso Caio Plinio, a Torino, verrà demolita per lasciare posto ad un importante nodo del traffico cittadino, essendo previsto il passaggio della rete di raddoppio ferroviario che fa capo alla stazione della metropolitana di Lingotto e si inserirà la linea 2 della metropolitana con i suoi vari distacchi e raddoppi;

in caso affermativo, per sapere se sia possibile salvare la palazzina della scuola e, in caso contrario, se sia possibile trasferire l'istituto in un altro edificio, in quanto questa scuola religiosa ha meritato in quasi cento anni di attività e fiducia e consenso costituendo un pezzo di cultura del borgo che occorre salvaguardare. (4-08295)

RISPOSTA. — Il problema esula dalla competenza di questo Ministero in quanto trattasi di scuola materna non statale.

Il Ministro: BODRATO.

DE GREGORIO E BOSI MARAMOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

nei conservatori di musica, dopo sette anni di frequenza, per saxofono ed altri strumenti a fiato è rilasciato un semplice attestato, e non un diploma;

ciò impedisce agli studenti di conseguire un titolo valido per l'insegnamento nelle scuole statali, nonostante abbiano superato esami analoghi a studenti di altri strumenti che conseguono il diploma e sia oggi notevole la richiesta di personale per l'insegnamento di educazione musicale -

se non intenda intervenire per rimediare a questo inconveniente, fondato su vecchi ordinamenti e superati pregiudizi. (4-07027)

RISPOSTA. — L'inconveniente lamentato dall'interrogante potrà essere rimosso solo attraverso una seria modifica della normativa che in atto regola il settore.

A tal fine, in data 23 aprile 1981, sono state insediate due commissioni alle quali è stato affidato il compito di approfondire, nei suoi vari aspetti, il problema connesso ad una radicale ristrutturazione dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti.

A lavori ultimati si auspica di poter acquisire valide indicazioni per l'avvio e la definizione dei provvedimenti, che dovranno essere poi adottati nella competente sede legislativa.

Il Ministro: BODRATO.

DI CORATO, SICOLO E BARBAROSSA VOZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui il compartimento dell'ANAS della provincia di Bari non ha inserito nei programmi la sistemazione della SS n. 378 che collega i comuni di Trani e Corato.

La realizzazione di detta opera è necessaria non solo perché essa è la principale arteria di collegamento del bacino industriale-amministrativo di Trani con

le zone interne di Ruvo-Corato-Minervino-Spinazzola e con la zona turistica di Castel del Monte, ma anche perché su di essa si riversa il traffico di tutta la zona in entrata e in uscita dell'autostrada A16 (uscita di Trani).

Su tale arteria, soprattutto nei periodi estivi, si crea una intensità di traffico che molto frequentemente dà luogo a tamponamenti e incidenti mortali con una media di 1 al mese.

Inoltre, le condizioni della SS. n. 378 sono aggravate dalla esistenza di numerosi incroci, tra cui quello con la principale Bisceglie-Andria denominato « l'incrocio della morte » per i numerosi incidenti mortali che si verificano.

Alla luce di quanto innanzi esposto gli interroganti chiedono di conoscere i motivi tecnico-politico-economici che hanno indotto il compartimento ANAS di Bari a trascurare la soluzione di detto problema, e se non si ritiene che tale arteria vada inserita nei programmi in atto.

Inoltre, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per garantire la sicurezza e la vita dei numerosi cittadini che percorrono la SS n. 378.

(4-06471)

RISPOSTA. — Il compartimento ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) di Bari ha assicurato che era nei propri intendimenti proporre la soluzione del problema sollevato dagli interroganti con l'inclusione nel prossimo programma triennale dei relativi lavori.

In considerazione delle sollecitazioni pervenute da più parti è stato di recente provveduto a modificare gli interventi previsti per la Puglia nel programma triennale in corso inserendovi la previsione dell'ammodernamento prioritario della strada statale n. 378 di Altamura nel tratto compreso fra Trani e la statale n. 98 Adriane-Coratina.

La modifica al programma diverrà operativa appena sarà intervenuta la prescritta approvazione da parte della giunta regionale alla quale il programma modificato come sopra è stato trasmesso in

data 7 maggio 1981. Successivamente sul progetto dovrà intervenire il parere favorevole del consiglio di amministrazione dell'ANAS.

Il Ministro: NICOLAZZI.

GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali interventi sono stati effettuati affinché vengano tutelati i diritti degli assegnatari del rione 8451 - ex Campo Fienngo - via Del Monte a Torre del Greco (Napoli).

Infatti mentre il progetto del suddetto rione prevedeva una costruzione di 90 alloggi da assegnare in locazione e su 23.745 metri quadri l'attrezzatura di aree destinate a servizi sociali, all'atto della realizzazione solo un primo lotto di 45 vani veniva assegnato in locazione, dopo regolare bando di concorso, mentre il secondo lotto veniva destinato a quattro cooperative (Saturnia, Placida, Buonavolontà, San Bernardo). Al momento della presa di possesso delle abitazioni, i soci delle cooperative iniziavano lavori per recintare con opere murarie i fabbricati loro assegnati impedendo l'uso delle aree adibite ai servizi ed ai giochi dei bambini.

Inizia così una serie di azioni giudiziarie-amministrative da parte dei 45 assegnatari del primo lotto, con esposti-denuncia alla procura della Repubblica di Napoli, alla pretura di Torre del Greco, al sindaco di Torre del Greco ed all'Istituto autonomo case popolari, dopo essersi costituiti in Associazione campana inquilini assegnatari edilizia pubblica.

Da siffatta azione scaturiva un'ordinanza del sindaco di Torre del Greco, in data 14 novembre 1979, n. 40890, ed un telegramma del presidente dell'IACP di Napoli in data 18 marzo 1980, che intimavano l'abbattimento delle opere realizzate abusivamente.

Nonostante ciò le cooperative continuavano i lavori tutelati dalla forza pubblica e con il tacito assenso della magistratura

che non riteneva di intervenire, nonostante gli esposti e le pubbliche manifestazioni, fingendo di ignorare il fatto.

Si chiede di conoscere chi ha dato disposizioni alla forza pubblica di far continuare i lavori nonostante l'ordinanza di abbattimento delle opere già realizzate.

Ulteriori silenzi fanno maggiormente supporre evidenti collusioni fra quanti, in campi diversi, dovrebbero garantire, far applicare e rispettare le leggi, e forze speculative ed arroganti che impunemente, sentendosi protette, continuano imperturbate a disattendere disposizioni legislative. Tutto ciò lascia l'amaro in bocca ai cittadini che hanno solo sete di giustizia.

(4-05786)

RISPOSTA. — Su di una vasta area sita in Torre del Greco (Napoli), località via del Monte, acquistata dall'INA-casa nel 1960, sono stati realizzati progressivamente dal 1961 diversi insediamenti di edilizia popolare. Su di un lotto di 10.750 metri quadrati sono stati costruiti 45 alloggi consegnati agli assegnatari nel 1977.

Un altro lotto, di circa 13 mila metri quadrati veniva invece assegnato dalla GESCAL (Gestione case per lavoratori) subentrata all'INA-casa con delibera del consiglio di amministrazione del 17 aprile 1973, n. 525, a quattro cooperative (Buonavolontà, Saturnia, Placida e San Bernardo) sorteggiate ed ammesse al finanziamento, per il prezzo di 85 milioni e 956 mila lire. Su detto suolo le cooperative realizzavano gli alloggi per i primi soci.

Mentre le cooperative si accingevano alla sistemazione dell'area scoperta residua, alla costruzione ed al completamento della recinzione, insorgevano gli inquilini del lotto precedente, asserendo che non vi doveva essere recinzione alcuna fra i due lotti in quanto l'area era comune. A sostegno della loro tesi facevano riferimento ad una planimetria dell'ufficio progetti dell'IACP (Istituto autonomo case popolari) di Napoli, datata 1970, in cui era previsto un unico insediamento di 90 alloggi, da assegnare tutti in locazione, comprese le aree comuni.

Le cooperative contestavano tale assunto, sostenendo che la planimetria esibita non aveva alcun valore legale, in quanto atto interno dall'IACP, mentre il loro diritto esclusivo sull'area di 13 mila metri quadri risultava, oltre che dalla citata delibera di assegnazione della GESCAL, dalla planimetria allegata a ciascun contratto di assegnazione ai singoli soci, debitamente sottoscritta dai contraenti, nella quale era chiaramente indicata e delimitata l'area loro spettante.

L'opposizione degli inquilini nei confronti delle cooperative si manifestava in maniera violenta con invasioni di massa del complesso cooperativistico, minacce, sbarramenti, rendendo pertanto indispensabile l'intervento del personale del commissariato di pubblica sicurezza di Torre del Greco, che in più occasioni si adoperava per contenere la tensione.

In data 14 novembre 1979 il sindaco di Torre del Greco con propria ordinanza invitava i presidenti delle quattro cooperative a sospendere *ad horas* tutti i lavori realizzati in difformità con autorizzazione ed a demolire tutte le opere in contrasto con la stessa.

Anche in tale occasione l'intervento del personale del commissariato di pubblica sicurezza di Torre del Greco tendeva a placare le reazioni e ad indirizzare le parti verso una soluzione giudiziaria della controversia.

Successivamente con sentenza pretorile del 30 dicembre 1980 passata in giudicato il 31 gennaio 1981, i presidenti delle cooperative sono stati prosciolti in istruttoria perché il fatto non sussiste in ordine alla denuncia di aver essi costruito in difformità e perché il fatto non costituisce reato in ordine alla contravvenzione di non aver ottemperato alla ordinanza di sospensione dei lavori perché non sussistendo difformità non vi erano lavori da sospendere.

Il Ministro per i lavori pubblici: NICOLAZZI.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

LANFRANCHI CORDIOLI E RAFFAELLI EDMONDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

constatati i ripetuti ritardi che si verificano nell'invio dei fondi al Provveditorato di Bergamo per la liquidazione degli stipendi agli insegnanti supplenti delle scuole medie inferiori, nonché l'inadeguata organizzazione e funzionalità di alcuni uffici del Provveditorato di Bergamo che accentua ritardi e disagi;

rilevato come la consistente riduzione del personale del Provveditorato agli studi di Bergamo, adibito alle attività del settore della scuola elementare, abbia causato il mancato pagamento a tutt'oggi della tredicesima mensilità 1980 e dello stipendio di gennaio ai supplenti e incaricati della scuola elementare;

accertato che i sindacati confederali della scuola di Bergamo hanno denunciato con raccomandata n. 2094 del 20 gennaio 1981 alla competente autorità scolastica bergamasca (e per conoscenza al Ministero della pubblica istruzione) la gravità della situazione —

quali rimedi e misure il Ministro intenda adottare per normalizzare la situazione prevenendo in tal modo anche eventuali giustificate azioni di protesta che peserebbero sugli utenti del servizio e sul mondo della scuola in generale. (4-07143)

RISPOSTA. — I ritardi lamentati in ordine alla liquidazione delle competenze dovute agli insegnanti supplenti della provincia di Bergamo sono imputabili sostanzialmente ai tempi tecnici necessari per la ripartizione, ed il conseguente accredito ai vari uffici scolastici periferici, dei fondi globalmente disponibili, rivelatisi per altro non del tutto adeguati alle esigenze.

Quanto sopra premesso, si fa presente che, sulla base del fabbisogno rappresentato dal competente provveditorato agli studi per l'anno 1981, questo Ministero, allo scopo di assicurare la copertura delle spese necessarie a retribuire le sup-

plenze svolte nelle scuole secondarie della provincia durante il mese di febbraio 1981, ha emesso, sui fondi iscritti al capitolo 1032 del proprio bilancio, ordini di accredito ed ordinativi diretti speciali per i seguenti importi:

contabilità generale — 1.750 milioni di lire;

contabilità speciale — 3.000 milioni di lire;

contabilità generale — 1.500 milioni di lire.

Al saldo del fabbisogno richiesto si provvederà con ogni possibile sollecitudine e compatibilmente con le disponibilità attuali del capitolo.

Circa, poi, le segnalate carenze di personale, che sarebbero alla base di alcuni ritardi e disfunzioni verificatisi presso il provveditorato agli studi di Bergamo, non si ritiene che i vuoti nell'attuale organico siano tali da compromettere l'attività di quell'ufficio: in particolare, i posti relativi alle carriere di concetto e direttiva di ragioneria risultano regolarmente coperti. Il predetto ufficio si avvale, inoltre, dell'opera di 18 maestri elementari collocati permanentemente fuori ruolo, e di nove unità di personale assunto in attuazione della legge n. 285 del 1977, sull'occupazione giovanile.

Al fine, comunque, di acquisire ogni utile e concreto elemento in ordine alla situazione organizzativa e funzionale dell'ufficio in questione, questo Ministero ha disposto l'invio a Bergamo di un qualificato funzionario. All'esito degli accertamenti in corso restano, pertanto, subordinati eventuali interventi.

Il Ministro: BODRATO.

MENNITTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

l'assemblea consiliare del 19° distretto scolastico di Fasano (Brindisi) ha proposto l'istituzione nel comune di Fasano

di un liceo linguistico statale a decorrere dall'anno scolastico 1981-1982;

la giunta municipale dello stesso comune ha deliberato il pieno appoggio alla predetta istanza, motivandola con riferimento alla vocazione turistica della cittadina pugliese -

se non intenda valutare positivamente la predetta istanza adottando gli opportuni provvedimenti per la istituzione nel comune di Fasano sin dal prossimo anno scolastico di un liceo linguistico statale. (4-08278)

RISPOSTA. — La deliberazione con la quale il consiglio scolastico distrettuale di Fasano ha proposto l'istituzione di un liceo linguistico statale in quel comune, risulta pervenuta al provveditore agli studi di Brindisi solo in data 20 marzo 1981, quando erano ormai abbondantemente scaduti i termini, che l'apposita ordinanza ministeriale sulle nuove istituzioni aveva fissato al 10 dicembre 1980.

A prescindere, comunque, da tale considerazione, si deve far presente che la legislazione vigente non prevede l'istituzione ed il funzionamento dei licei linguistici statali.

Attualmente, infatti, funzionano nell'intero territorio nazionale solo cinque licei linguistici tutti non statali e tutti istituiti con apposita legge speciale.

Questo Ministero può concedere soltanto il riconoscimento legale ai licei linguistici istituiti su iniziativa di gestori privati o di enti pubblici, i quali ne facciano richiesta secondo le disposizioni che disciplinano la materia e siano in possesso dei requisiti all'occorrenza prescritti.

Premesso, peraltro, che nessuna iniziativa del genere risulta sinora promossa negli ambienti interessati, si ritiene che il problema segnalato - senz'altro meritevole di attenta considerazione - possa trovare adeguata soluzione in sede di riforma dell'istruzione secondaria superiore.

Il Ministro: BODRATO.

PARLATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali.*

— Per conoscere:

quale fondamento abbiano le voci insistenti relative ad un tentativo di lottizzazione immobiliare dell'isolotto di Sant'Angelo d'Ischia, località che riveste notevole valore storico e paesaggistico, per i ruderi romani che vi sono presenti, la vegetazione spontanea e lo stesso profilo del territorio;

se si intendano adottare opportune misure d'intervento per salvaguardare uno dei residui lembi del territorio ischitano tuttora intatti dalla aggressione senza scrupoli della selvaggia lottizzazione edilizia. (4-00639)

RISPOSTA. — L'argomento di tale interrogazione rientra tra le attribuzioni della regione Campania. Tale Regione, interpellata in merito a voci di lottizzazione immobiliare dell'isolotto di Sant'Angelo (Ischia) ha fatto presente che nessuna proposta di lottizzazione è stata avanzata; è invece all'esame il piano di Serrara Fontana, del quale comunque, un'isolotto fa parte. La citata Regione ha comunicato che dagli atti in suo possesso si rileva che:

a) la prima proposta è un piano regolatore generale adottato il 18 dicembre 1973 delibera n. 140 e acquisito agli atti il 19 aprile 1979;

b) la seconda proposta è una variante del piano regolatore generale del 1973; variante adottata dal consiglio comunale di Serrara Fontana con deliberazione del 22 gennaio 1977, n. 010, e acquisita agli atti della Regione il 6 febbraio 1981.

La differenza tra il piano regolatore generale adottato nel 1973 e la variante proposta, per la zona di Sant'Angelo, risulta essere il cambiamento di destinazione di zona dell'isolotto. Infatti la zona centrale, in un primo tempo destinato ad F1-F6, cioè verde di rispetto ambientale e ripristino delle attrezzature per la torre

di Sant'Angelo è stata variata in E1 e cioè agricola intensiva con indice 0,10 metri cubi per metro quadro e lotto minimo duemila metri quadrati.

In sede di definizione dell'istruttoria del piano regolatore generale del comune di Serrara Fontana, si proporrà una modifica sostanziale circa la destinazione della zona di Sant'Angelo.

Il Ministro: NICOLAZZI.

PARLATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia stato informato delle ripetute sciagure automobilistiche che si sono verificate nell'unica, pericolosissima curva esistente sulla S.S. 162 nel tratto Acerra-Casalnuovo con una vera e propria strage continuata, essendo incalcolabile il numero dei sinistri con morti e feriti;

per sapere, inoltre, quali iniziative immediate si intenda disporre onde il pericolo — mercè l'adozione di idonee misure ed una correzione eventuale del tracciato stradale — possa essere rapidamente eliminato e a chi si deve il progetto, poi eseguito evidentemente senza alcuna verifica della potenziale pericolosità, tragicamente e ripetutamente verificata della strada statale 162 nel punto in parola.

(4-04647)

RISPOSTA. — La curva lungo la strada statale n. 162 della Valle Candina, è regolarmente segnalata e il piano viabile, riferisce il dipendente compartimento ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) di Napoli, è in perfetto stato d'uso. Gli incidenti lamentati sono imputabili esclusivamente al mancato rispetto dei limiti di velocità da parte degli utenti lungo il tratto di strada che per la presenza di agglomerati urbani quali quelli di Acerra e di Casalnuovo, attese le caratteristiche di impianto della strada, consentono di tenere soltanto velocità moderate.

Comunque, poiché la curva in questione è suscettibile di un miglioramento

planimetrico mediante l'inserimento di un raggio maggiore dell'attuale, il compartimento ANAS di Napoli ha predisposto una perizia che dovrà essere approvata e verrà finanziata se lo consentiranno le attuali disponibilità di bilancio per l'esercizio 1981.

Il Ministro: NICOLAZZI.

PARLATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione all'ennesimo episodio franoso del costone roccioso che sovrasta la strada statale amalfitana che collega Positano con Praiano e gli altri comuni costieri come Conca dei Marini ed Amalfi e che ha impedito, ancora una volta, la praticabilità viaria, isolando cittadini e lavoratori, danneggiando le attività commerciali e turistiche ed impedendo la frequenza scolastica — se si intenda svolgere un definitivo, sistematico intervento volto a verificare una volta per sempre, ed eventualmente a consolidare, l'intera parete rocciosa sovrastante la strada statale amalfitana, prevenendo così ogni pericolo di caduta di massi con danno a persone o cose e ulteriori interruzioni del traffico che concreterebbero, oltre all'evidente disagio, incalcolabili danni all'ecologia locale. (4-05261)

RISPOSTA. — Durante il periodo estivo, lungo le scarpate a monte della strada statale n. 163 Amalfitana che congiunge la penisola sorrentina con Salerno, si sviluppano frequenti incendi che, bruciando le piantagioni attecchite lungo le pareti rocciose, rendono le stesse instabili. La roccia calcarea delle pareti montuose è, infatti, estremamente fessurata e fratturata per cui ad ogni incendio si determina la caduta di pietre e di massi anche di notevoli dimensioni che, precipitando lungo le rupi, finiscono sul piano viabile e sulle sottostanti spiagge.

Il compartimento ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) di Napoli è intervenuto ogni volta, con lavori di disaggio dei massi pericolanti

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

lungo le pareti immediatamente sovrastanti la statale, che sono — si badi bene — di proprietà privata, provvedendo anche ad installare reti metalliche protettive.

Non può, invece, intervenire nelle zone ancora più a monte perché l'intervento sistematico integrale di bonifica del territorio montuoso in questione rientra nella competenza dell'ente preposto alla salvaguardia del territorio.

Il Ministro: NICOLAZZI.

PAZZAGLIA E RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia informato che a Tempio Pausania si è giunti all'inverosimile decisione di sopprimere un plesso che nell'anno scolastico in corso ha ben 32 alunni e 27 ne avrà nell'anno scolastico 1981-82 e sempre numerosi nei prossimi anni, dato che nella scuola materna del quartiere « Rinascita » non mancano i bambini. Ciò è avvenuto nel nuovo quartiere « Rinascita » di quella città.

Per conoscere altresì se non ritenga di disporre con urgenza la riapertura della scuola. (4-08560)

RISPOSTA. — In località Rinascita nel comune di Tempio Pausania (Sassari) non risulta funzionare alcuna sezione di scuola materna statale e che a questo Ministero non è pervenuto alcun provvedimento di soppressione della scuola.

È da ritenere, pertanto, che trattasi di scuola privata; di conseguenza ogni decisione in merito rientra nella competenza dell'ente gestore.

Il Ministro: BODRATO.

PICANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la crescente circolazione automobilistica rende sempre più necessaria, al di

là di un generale miglioramento della rete viaria, l'installazione di una sempre più efficace segnaletica stradale. Essa, infatti, è l'unico mezzo che renda possibile il coordinamento dei movimenti di milioni di automobilisti, esprimendo le disposizioni del codice della strada; questo non solamente per quanto riguarda i segnali di obblighi e di divieti (dischi e triangoli) a cui deve assoggettarsi l'utente della strada, a salvaguardia della propria e altrui sicurezza, ma anche per i segnali di indicazione di direzione (frecce e pannelli) che gli sono di guida per il raggiungimento della destinazione;

in Italia non si cura sufficientemente questo importantissimo elemento della circolazione e della sicurezza, risultando la segnaletica molto carente sia quantitativamente che qualitativamente, in particolare per quanto riguarda la necessità che un segnale sia ben visibile, anche di notte (articolo 28 del testo unico del codice della strada). Infatti la visibilità notturna di un segnale deriva da speciali pellicole catarifrangenti che con il tempo tendono a deteriorarsi, fino a perdere completamente le proprietà di catarifrangenza, rendendolo in pratica inefficace;

una cattiva segnaletica è spesso responsabile di incidenti stradali che sono stati nel 1977 n. 265.562, con 8.221 morti e 209.354 feriti; nel 1978 n. 263.674, con 7.965 morti e 207.556 feriti; nel 1979 n. 270.923, con 8.318 morti e 221.574 feriti —

se non ritenga opportuno ed urgente provvedere affinché:

1) sia data effettiva applicazione all'articolo 139 del codice della strada che devolve in parte alla segnaletica le entrate contravvenzionali per infrazioni allo stesso codice;

2) siano emanate specifiche tecniche che stabiliscano quando un segnale stradale debba considerarsi obsoleto e quindi da sostituire in quanto non assolve più alla sua funzione, particolarmente di notte;

3) venga istituito un efficiente servizio di controllo che intervenga sugli enti proprietari di strade per rilevarne carenze o irregolarità nella segnaletica, tutto ciò a difesa della incolumità del cittadino. (4-08298)

RISPOSTA. — La segnaletica stradale è molto importante per la sicurezza della circolazione mentre è curata dagli enti locali proprietari e gestori di strade in maniera insufficiente; soprattutto per quanto concerne la manutenzione.

In merito ai punti 1, 2 e 3 dell'interrogazione si fa presente quanto segue:

1) la quota parte delle entrate contravvenzionali che non solo è rimasta invariata dal 1959, ma anzi è diminuita del 25 per cento (15 per cento introduzione IVA e 10 per cento riduzione Stamenti sui bilanci) è del tutto insufficiente a coprire, oggi, le tre finalità dell'articolo 139 del vecchio vigente codice stradale:

studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica;
propaganda per la sicurezza;
educazione stradale.

Tuttavia, l'ispettorato circolazione e traffico ha condotto interessanti ricerche in una trentina di città italiane quale banco dimostrativo dei moderni mezzi segnaletici.

Risulta che molte altre città hanno tratto da tali studi incentivo per ammodernare la loro segnaletica anche per effetto della direttiva in data 9 febbraio 1979, che ha avuto enorme diffusione e successo e che ha segnato l'inizio del rinnovo dei segnali urbani di indicazione.

Per il rimborso e l'adeguamento degli altri segnali, quelli di divieto e di obbligo, purtroppo deve attendere l'emanazione del nuovo codice stradale, perché solo con l'aggiornamento della legge possono introdursi nuovi segnali di prescrizione dai quali discendono divieti, obblighi e limitazioni.

Risulta per altro che tutti gli altri Stati europei e numerosi altri in altri

continenti hanno già da tempo applicato le nuove normative, a suo tempo (1968) sottoscritte dall'Italia ma non ancora ratificate.

Questo Ministero non ha mancato di rappresentare i gravissimi inconvenienti derivanti alla sicurezza del traffico ed alla economia degli enti locali dal ritardo nell'approvazione della legge-delega per l'emanazione del nuovo codice stradale, il cui progetto è già pronto dal 1977.

2) è già allo studio una circolare contenente criteri e specifiche per giudicare quando un segnale stradale non possa più ritenersi valido, a causa di avarie, vecchiaia e insufficiente visibilità notturna. Tale circolare verrà quanto prima sottoposta alla firma.

3) un servizio di controllo delle strade e della segnaletica esisteva fino al 1977 anno in cui, grazie al decentramento regionale, questo Ministero ha visto ridotto i suoi uffici periferici da 96 a 19, e nella stessa proporzione il suo personale, pur conservando teoricamente le competenze in materia.

Attualmente l'ispettorato circolazione mantiene una operatività molto ridotta, compatibilmente con i mezzi e lo scarso personale rimasto a sua disposizione. Ha però diffuso le seguenti normative a tutti gli enti stradali ed ai circa 9.500 comuni italiani:

circolare del 10 novembre 1974, n. 5464 dal titolo: Nuovi segnali norme strada;

circolare del 1° settembre 1978 numero 1270, dal titolo: Disco orario europeo unificato.

circolare del 9 febbraio 1979, numero 400, dal titolo: Segnaletica urbana di indicazione;

circolare del 16 giugno 1979, n. 1200, dal titolo: Direttive sulla scelta dei limiti di velocità localizzati;

circolare del 6 dicembre 1979 numero 2130, dal titolo: Coefficienti di rifrangenza e cromatici dei materiali per segnaletica;

circolare del 17 marzo 1980, n. 310, dal titolo: Facilitazione per la circolazione e la sosta dei veicoli degli invalidi.

Circolare in corso di emanazione come seconda parte della n. 400 per gli altri segnali di indicazione internazionali.

Tenuto infine conto che gli automobilisti ed i conducenti professionisti italiani che si recano all'estero, e che sono cioè in circolazione internazionale debbono conoscere e rispettare la nuova segnaletica stradale unificata sul piano mondiale, non ancora applicata in Italia, è in corso di predisposizione una circolare puramente informativa contenente tutti i nuovi segnali di prescrizione della precedenza e i segni orizzontali che sono già sulle strade d'Europa e di molti paesi africani e che saranno di prossima adozione in Italia.

Il Ministro: NICOLAZZI.

ROSSI DI MONTELERA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere perché si verificano dei ritardi nella costruzione della circonvallazione di Pont Canavese (variante sulla statale 460), con gravi danni sia alle industrie locali (che non possono dare il via a programmi di ampliamento che favorirebbero il ritorno degli emigrati), sia al turismo, che, specie nei giorni festivi, viene « strozzato » nello abitato pontese. Senza contare che il costo iniziale (di 5 miliardi) è destinato ad aumentare a dismisura in attesa delle decisioni.

Sempre a proposito della strada statale 460 vi sono da ricordare due punti: da anni si attende l'installazione della luce nella galleria di Rosone (attualmente pericolosa per il passaggio di pedoni e margari); inoltre si fa notare che è necessaria l'eliminazione di autentiche « strozzature » (Bottegotto, Fornalosa e Frera) che attualmente rendono problematica la circolazione, specie del traffico pesante.

(4-07712)

RISPOSTA. — Il progetto esecutivo relativo ai lavori di costruzione della variante alla strada statale n. 460 di Ceresole esterna all'abitato di Pont Canavese è stato trasmesso dal compartimento ANAS (Azienda nazionale autonoma delle strade statali) di Torino — in data 9 maggio 1981 — al Magistrato per il Po, al servizio geologico regionale del Piemonte e all'ispettorato ripartimentale per le foreste. Non appena i suddetti enti avranno espresso il prescritto benestare il progetto verrà sottoposto al consiglio di amministrazione dell'ANAS per l'esame e parere.

L'intervento in questione è compreso nel programma triennale 1979-1981 degli interventi nella regione Piemonte.

Per quanto riguarda l'impianto di illuminazione della galleria di Rosone, il compartimento ANAS di Torino ha comunicato che i lavori sono stati già ultimati, e che lo stesso entrerà in funzione appena l'ENEL (Ente nazionale energia elettrica) di Ivrea, competente per territorio, avrà dato corso alla richiesta di alimentazione.

Circa l'eliminazione delle strozzature rappresentate dall'attraversamento degli abitati di Freza e Fornolosa, i relativi progetti vennero già redatti nel 1976 dal compartimento di Torino che sta ora provvedendo all'aggiornamento dei costi, atteso il tempo trascorso e la lievitazione dei prezzi. La realizzazione degli interventi potrà, tuttavia, avere corso compatibilmente con le possibilità di finanziamento delle opere.

Il Ministro: NICOLAZZI.

ZANONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che gli impiegati dello Stato assegnatari di alloggi di edilizia economica e popolare di proprietà del soppresso INCIS ebbero a rilasciare, all'epoca della sottoscrizione dei relativi contratti, « delega » a favore delle amministrazioni di rispettiva appartenenza con la quale si autorizzava

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 LUGLIO 1981

la trattenuta sugli stipendi ed il versamento all'INCIS di somme determinate corrispondenti ai canoni della locazione;

che soppresso l'INCIS con decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, gli alloggi di proprietà di detto istituto furono devoluti agli IACP della provincia nel cui territorio i beni stessi si trovano;

che l'intera normativa riguardante gli alloggi di edilizia popolare ed economica è stata modificata dalle leggi 8 agosto 1977, n. 513 e 5 agosto 1978, n. 457;

che, in tale nuovo quadro normativo, che muta completamente i criteri per la determinazione dei canoni e del costo dei servizi di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la « delega » per le ritenute sullo stipendio dovrebbe ritenersi interamente caducata;

che il perdurare dell'uso del sistema della « delega » crea situazioni di palese ed illegittima disparità di trattamento tra assegnatari ex INCIS ed assegnatari di alloggi originariamente in proprietà di altri enti, andando a contraddire quelle che erano le intenzioni del legislatore il quale con l'affidamento ai soli IACP delle case popolari ed economiche aveva voluto riorganizzare in modo omogeneo ed univoco le amministrazioni e gli enti pubblici operanti nel settore della edilizia residenziale pubblica -

se non si ritiene opportuno, visti i pareri discordi dell'Avvocatura generale dello Stato (parere n. 30049 del 16 novembre 1977) e del Consiglio di Stato (parere n. 875 dell'11 febbraio 1979, Sezione III) sul problema della validità delle « deleghe », impartire disposizioni che rendano uniformi le modalità di pagamento del canone sociale e degli oneri accessori per tutti gli assegnatari di alloggi degli Istituti autonomi per le case popolari abolendo il sistema delle « deleghe » per gli ex assegnatari INCIS. (4-07488)

RISPOSTA. — La questione del pagamento del canone di locazione, da parte degli assegnatari di alloggi di proprietà del soppresso INCIS (Istituto nazionale

per le case degli impiegati statali), mediante delega per la trattenuta sugli stipendi e pensioni, in relazione ai pareri discordi dell'avvocatura generale dello Stato (parere del 16 novembre 1977, n. 30049) e del Consiglio di Stato (pareri n. 1058/1979 sezione II e n. 875/1979 sezione III), è stata sottoposta al vaglio della Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di ottenere disposizioni unitarie ed uniformi intese ad eliminare disparità nelle modalità di riscossione del canone stesso.

Il Ministro: NICOLAZZI.

ZOSO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso:

che il signor Giampaolo Guderzo, insegnante tecnico pratico di esercitazioni di cucina presso l'Istituto professionale alberghiero di Recoaro (Vicenza), ancora il 10 aprile 1979 inoltrò al Ministero una domanda per ottenere l'equipollenza del titolo di studio;

che nello stesso periodo due colleghi del Guderzo, Lovato Matteo e Zini Piergiulio presentarono identica domanda al Ministero, avendo, per altro, un'anzianità di servizio inferiore -

per quali motivi sia il Lovato che lo Zini hanno già da tempo ricevuto la declaratoria di equipollenza, mentre il Guderzo è ancora in attesa, con grave pregiudizio per la sua situazione professionale.

(4-05787)

RISPOSTA. — Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione - al quale era stata a suo tempo sottoposta la richiesta di declaratoria avanzata dal signor Giampaolo Guderzo - ha ritenuto, nell'adunanza del 13 febbraio 1980, di dover esprimere parere contrario al riconoscimento dei titoli di studio posseduti dall'interessato, ai fini della partecipazione ai concorsi a posti di insegnante tecnico pratico addetto alle esercitazioni pratiche di sala-bar negli istituti professionali; per

l'insegnamento in questione il citato consenso ha ritenuto, infatti, non più applicabile l'articolo 6 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1277 il quale prevede, com'è noto, il riconoscimento dei titoli di preparazione e di esercizio professionale limitatamente alle specializzazioni per le quali non esiste corrispondente diploma. Nel caso specifico, invece, il titolo di studio per l'accesso a posti di insegnante tecnico pratico è stato esplicitamente indicato nel nuovo testo coordinato sulle classi di abilitazione e di concorso (Tabella C - classe quindicesima -) approvato con il decreto ministeriale 2 marzo 1972 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tenuto conto, tuttavia, delle obiettive difficoltà didattico-funzionali in cui versano molti istituti professionali alberghieri ed in considerazione anche del diverso orientamento, manifestato per il passato dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione (orientamento che ha favorito i due colleghi dell'interessato cui ha fatto riferimento l'interrogante), questo Ministero ha chiesto al predetto organo collegiale di voler sottoporre la questione a nuovo esame.

Il Ministro: BODRATO.